

chi stessi. Il Martuscelli ha stabilito che la ricchezza mobile sia diffalcata dagli stipendi.

Nel Banco di Napoli il fondo pensioni è stato incamerato nel patrimonio del Banco, in modo che quel fondo che gli impiegati hanno formato con i contributi annui corre l'alea, le sorti, i rischi del Banco. E questo non mi pare che sia buona norma amministrativa.

Veda quindi il ministro di riparare all'ingiustizia della ricchezza mobile addossata agli impiegati: di rendere autonomo il fondo pensioni, e di accettare l'emendamento che io ed altri colleghi proponiamo all'articolo 11.

Ragioni evidentissime di equità lo raccomandano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Io non posso accettare le proposte degli onorevoli Placido ed Agnini.

Se vogliamo che i Banchi Meridionali si rimettano in buona condizione aumentando i loro capitali, l'unico modo è quello di ridurne le spese.

Ora la riduzione di spese implica anche l'obbligo della riduzione del personale, che, come accennava l'onorevole Montagna, grava molto su di essi specialmente per i troppi larghi regolamenti sulle pensioni.

Ora io capisco che per gli anni di servizio già prestati non si possa toccare diritti acquisiti, ma per ciò che riguarda l'avvenire, credo che gli impiegati dei Banchi non possano lamentarsi se vengono equiparati agli impiegati dello Stato.

La spesa delle pensioni del Banco di Napoli tocca quasi le 600 mila lire, e se il Regio Commissario ha fatto pagare agli impiegati la ricchezza mobile, ha fatto bene, perchè così verrà diminuita la spesa annuale dell'Istituto.

Nella formola concordata fra Ministero e Commissione si è usata una certa larghezza; si sono conceduti dei termini di favore, dei quali gli impiegati più anziani potranno profittare.

Per questa ragione non accetterò nessun emendamento alla nuova formola concordata.

Saporito, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Saporito, relatore. È regolare che la Camera sappia quale era la proposta del ministro.

Il ministro col suo progetto applicava agli impiegati dei Banchi di Napoli e di Sicilia, il modo di liquidazione voluto dalla legge del 1864, sulle pensioni per gli impiegati dello Stato.

La Commissione ha pregato l'onorevole ministro, che ha consentito, a mettere una disposizione transitoria per la quale a tutti gli impiegati che hanno servito 20 anni, la liquidazione si farà, per il passato in base agli attuali regolamenti dei due Banchi, per l'avvenire, cioè per il servizio che presteranno da oggi in poi, in base alla legge del 1864.

Un immenso vantaggio è stato così concesso agli impiegati dei due Banchi, di fronte alla disposizione dell'onorevole ministro.

Ma oltre a ciò io vorrei fare osservare all'onorevole Agnini, che non ci sono diritti acquisiti da parte degli impiegati dei Banchi Meridionali.

Come lo Stato, i due istituti hanno il diritto di modificare le norme che riguardano le pensioni dei loro impiegati, e credo che abbiano anche il diritto di modificare le norme che regolano gli stipendi. Non ci sono in questi casi contratti, non ci sono diritti acquisiti; non ci sono quindi ragioni per parlare d'ingiustizia e per invitare la Camera a respingere l'articolo.

Del resto io finisco col manifestare la stessa meraviglia che ha manifestata il ministro, cioè che da coloro i quali hanno mostrato in questa discussione tanto interesse per questi Banchi, particolarmente per il Banco di Napoli, si voglia continuare a fare delle grandi spese, e non giustificate a danno dei Banchi stessi. Tutto ciò è strano e prego quindi la Camera a voler porre termine a questa discussione. Ciò che è stato fatto dalla Commissione, è più che sufficiente a garantire gli interessi degli impiegati dei due Istituti meridionali.

Agnini. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. L'onorevole Agnini ha facoltà di parlare per una semplice dichiarazione.

Agnini. Rispondo intanto all'onorevole relatore, il quale affermò che non ci sono contratti...

Voci. No! no!

Agnini. ...tra gli impiegati ed i Banchi, che io ho qui un quinterno di contratti tra gli impiegati dei Banchi di Napoli e di Sicilia e le amministrazioni di questi Istituti. Qui sta detto in modo chiaro e preciso in quale